LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Juve, difesa a rischio ma spettacolo garantito

«Può anche darsi che prenderemo tanti gol, ma sicuramente ne faremo più degli altri». Nicolò Napoli, ormai uno dei veterani della difesa della Juventus, al pari di De Agostini, ha un'idea precisa sulla zona e sui pericoli che la retroguardia bianconera potrà correre, a cominciare dal match di sabato a Napoli valido per l'assegnazione della Supercoppa.

L'ex messinese, cresciuto alla scuola di Scoglio, sta imparando l'altra faccia della zona. Da quella «sporca» del mister liparota a quella più lineare, ma non per questo più facile, del neotecnico juventino Maifredi. *«Con Scoglio c'era un certo tipo di movimento a scalare effettuato dai difensori esterni, con Maifredi c'è una partecipazione più corale al movimento»*.

Napoli è continuamente messo in alternativa a Luppi, il terzino destro che Maifredi ha portato a Torino dal Bologna. Tra i due c'è concorrenza leale. Napoli è sicuro: *«Datemi 34 partite, datemi cioè la possibilità di giocare da titolare per un intero campionato e vedrete in azione il vero Napoli»*. Il difensore, per vari motivi, ha sempre dovuto saltare parecchie partite nell'arco dei primi due campionati nella Juve. Quest'anno sa che può essere decisivo per lui e chiede spazio. Tecnicamente non si discute, lo dimostrano le belle prove fornite nel finale della scorsa stagione.

Luppi è diventato, domenica scorsa contro il Colonia, un po' il capro espiatorio del gol subito dalla Juventus per via di un'incomprensione con Tacconi. L'ex bolognese, che sta acquisendo la giusta grinta, si difende così: *«Gli errori commessi sono stati dovuti a leggerezza e stanchezza, ogni mattina prima delle amichevoli ci siamo sempre allenati. Ora invece andremo ad affrontare il Napoli con 90' veri nelle gambe e una settimana in più di lavoro fatto sulla velocità»*.

Anche Julio Cesar non vede l'ora di affrontare gli azzurri. Nell'occasione sfiderà il suo amico Careca: *«Con lui* — dice il roccioso difensore brasiliano che ha disputato quattro campionati in Francia prima di approdare alla Juventus — *ho giocato per cinque anni nel Guarani. Per me è il più forte giocatore del mondo, anche più di Maradona. Certo hanno caratteristiche diverse. Ma Careca è da temere per la velocità, la potenza, l'astuzia almeno quanto Maradona. So che non è in gran forma ma neanche noi siamo ancora al massimo, per tutti l'inizio della stagione è duro»*.

Julio Cesar non ha paura del confronto di Napoli, primo banco di prova per lui e per la difesa a zona: *«Lo dirò alle 22,15 di sabato se sarà stato difficile battere il Napoli»*. Nella frase c'è molto ottimismo. Del resto lui ama ripetere: *«Ci vuole pazienza con la difesa della Juve, due giocatori su quattro sono nuovi. E' chiaro che rispetto agli altri reparti dobbiamo lavorare di più, registrare la difesa è uno dei compiti più ardui che ci aspettano»*.

Napoli spiega la zona di Maifredi

Della partita sarà anche Bonetti che salterà invece (per squalifica) il debutto in Coppa Italia. E soprattutto ci sarà Haesler. Il tedesco ha una spalla in disordine ma oggi ha ripreso gli allenamenti: *«All'80 per cento gioco, il dolore è sopportabile»*. Il prof. Pizzetti ha evidenziato una forte contusione all'articolazione della spalla destra. *«Dipende solo da lui giocare o no, dipende da qual è la sua sopportazione al dolore»*.

A proposito di difesa c'è da segnalare che a fine ottobre la Juventus affronterà a Pistoia una partita in onore di Sergio Brio. L'ex stopper bianconero ha dato l'addio al calcio e, con Tacconi in porta, sfiderà la nuova Juve di Maifredi al fianco degli ex compagni Gentile, Tardelli, Cabrini, Boniek, Paolo Rossi, insomma la Juve edizione 1984-'85. L'incasso dell'incontro sarà devoluto, su iniziativa di Tacconi, al Centro della pace di Assisi.

Franco Badolato

Cresce la febbre del sabato sera

A Napoli grande attesa per il match di Supercoppa di Lega contro la Juventus

NAPOLI ● Molti tifosi sono rientrati prima dalle ferie per non perdere il primo importante appuntamento di Maradona e compagni al San Paolo. La febbre della Supercoppa ha da qualche giorno contagiato il capoluogo campano. Non sarà sufficiente un aliscafo per trasferire sabato pomeriggio i tifosi di Capri (partenopei, ma anche bianconeri). Così, la Snav, la società che gestisce la linea marittima, ne sta organizzando un altro. Ieri, in una città ormai tornata ai suoi ritmi frenetici, si aggiravano tifosi arrivati dal Cilento e dal Sannio in cerca di biglietti. I bagarini li hanno offerti a prezzi leggermente ritoccati. Con la nuova selezione di posti è infatti impossibile raddoppiare il prezzo come avveniva in passato.

A quarantott'ore dall'incontro che vale la Supercoppa federale la società ha fatto sapere che i tagliandi a disposizione sono ancora poche migliaia. Si va verso il tutto esaurito con un incasso che supererà i due miliardi. Sempre ieri l'assessore allo sport Aiello ha annunciato la nuova capienza di 72 mila posti, che verrà accresciuta di altri 9 mila posti entro il mese di settembre.

Il brasiliano Careca

Intanto Bigon sta cercando di risolvere l'unico problema che lo assilla da giorni, quello legato alle condizioni di Careca. Nell'ultima amichevole con l'America di Rio il brasiliano è apparso l'ombra del grande campione delle passate stagioni. *«Questo è senz'altro il problema più grosso* — ha commentato l'allenatore —. *Antonio si sta applicando molto, ma ha bisogno di spazio e di altro tempo per poter recuperare»*.

Bigon ha comunque raccolto molti segnali positivi, a cominciare dalle impressioni sui nuovi acquisti. Il tecnico ha indicato la Juve come una delle favorite allo scudetto. *«Ha eccellenti giocatori* — ha aggiunto —, *capaci di far sempre la differenza. Quello di sabato sarà sicuramente un incontro bello e stimolante»*.

Ieri, intanto Maradona non s'è visto al Centro «Paradiso» di Soccavo. L'argentino è impegnato in sedute di massaggi, dieta e corse sul tapis roulant sta infatti seguendo un programma di lavoro approvato da Bigon. Il tecnico oggi pomeriggio incontrerà il capitano della formazione partenopea. *«Spero che Diego mangi qualcosa»* ha commentato il tecnico che all'antivigilia della Supercoppa ha ancora qualche perplessità sulla continuità della squadra.

Dall'Est Europa, intanto, si attende l'arrivo di una «spia» di lusso, Ferenc Bene, un'istituzione del calcio ungherese, ex attaccante della nazionale e fedelissimo dell'Ujpest, prossimo avversario in Coppa del Napoli. Bene, vice di Kovacs, ha giocato per 418 partite indossando sempre la stessa maglia della gloriosa società ungherese.

L'incontro di Supercoppa verrà trasmesso in differita da Canale 5. Inizio del collegamento alle ore 20.30. Le due precedenti edizioni sono state appannaggio di Milan ed Inter.

r. s.

I rossoneri sempre in forma contro gli spagnoli

Milan, c'è un solo Real

La squadra di Sacchi in serata di grazia, ma che delusione i madrileni!

Qui sopra, un duello tra lo spagnolo Michel e il milanista Ancelotti; a fianco, i vincitori posano indossando anche la maglia dei madrileni

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID ● E' uscito fra gli applausi dal mitico Bernabeu il quasi mitico Milan. E per il Real, raffiche di fischi dai tifosi traditi proprio dalla prima apparizione dei campioni di Spagna. Una tremenda sconfitta per Hugo Sanchez e compagni; un'altra soddisfazione per Franco Barosi e soci. Pensate: in poco più di due anni il Milan ha affrontato il Real otto volte rifilandogli 17 gol e incassandone appena 5. Ieri sera poi la squadra di Sacchi ha segnato con una facilità disarmante al punto che qualcuno in tribuna faceva una strana equazione: se il Milan ha battuto 3 a 1 il Real e la Lazio ha rifilato 4 gol al Milan, ebbene allora la squadra di Zoff è destinata a vincere lo scudetto. Troppo facile. La realtà è ben diversa come l'ha fotografata Sacchi a fine gara mentre Berlusconi, rientrato dalle Bermude e in partenza per Saint Moritz, si paveoneggiava mostrando il suo nuovo fisico (abbronzatura vera, 8 chili di peso in meno dopo una dieta ferrea).

«Un buon primo tempo da parte del Milan anche se siamo stati fortunati: perché loro hanno sbagliato il rigore del pareggio. Quello che conta non è la vittoria ma che il Milan abbia giocato un buon calcio. Gli spagnoli hanno accentuato la loro caratteristica di squadra ricca di singoli talenti: potranno fare grandi cose nel loro campionato, a cominciare da domenica. Noi dobbiamo continuare sulla strada del collettivo, mi sembra quella buona».

E a chi gli faceva notare che forse questo Milan è al 50 per cento della condizione, replicava con un gran sorriso: *«Guardi che non si vince a Madrid se si è al 50 per cento delle proprie possibilità. No, questo Milan ha momenti in cui è anche al 90 ma poi deve rallentare, non possiede ancora la continuità necessaria»*.

E poi ha elogiato Pazzagli, premiato come miglior portiere della partita, valida per il Trofeo Bernabeu, per non dire di capitan Baresi e Van Basten (a sua volta premiato come migliore giocatore della manifestazione: una sua finta micidiale ha fatto scontrare due spagnoli, un pezzo di bravura che da solo meritava il premio).

Peccato lo stiramento ai gemelli rimediato da Carbone, l'ex barese autore del primo gol dei rossoneri: l'unica nota stonata di una partita che ha rilanciato alla grande il Milan atteso a fine mese da un altro appuntamento importante, quello con l'Ajax. *«L'importante è stare bene in campo* — ha concluso Sacchi — *il resto viene da sè»*. Chi non ha convinto, semmai, è stato Gullit, pieno di buona volontà ma ancora lontano dalla condizione necessaria. Un Gullit che tecnicamente non è guarito perché la cartilagine che gli manca al ginocchio non può rifarsi ma che è mentalmente convinto di stare bene. Ora deve coordinare il collegamento fra i piedi e la testa, evitare di andare oltre le proprie intenzioni. Non sarà facile. Anche ieri si è aggregato al Milan il massaggiatore olandese Troost a conferma che Gullit necessita di altre cure, di continui controlli. Il Milan sta cercando di ritrovarlo mentre Ruud è alla ricerca di se stesso.

Due obiettivi importanti ma non facili da realizzare mentre Van Basten, oltre al gol su rigore, ha dimostrato di avere due piedi davvero unici in Europa, anzi nel mondo. Anche se troppo spesso, quando arrivano le scarpate degli avversari, li tira indietro per non sacrificarli.

Vincendo a Madrid, al Bernabeu, in pratica il Milan ha cancellato la brutta sconfitta con la Lazio a Roma però saranno necessarie altre prove più convincenti, contro avversari meno perforabili come il Real, per convincere appieno. *«Siamo sulla buona strada* — ha detto Berlusconi — *anche se a questo punto dovremo pur cercare un avversario diverso: col Real vinciamo sempre, mi dispiace per il mio amico Mendoza»*.

Giorgio Gandolfi

Matthaeus finisce ko e la Germania pareggia a Lisbona

LISBONA ● La Germania campione del mondo è stata costretta ieri sera al pareggio per 1-1 dal Portogallo, in una partita amichevole di calcio giocata a Lisbona. Era la prima partita giocata dalla nazionale tedesca dopo la vittoria nella finale della coppa del mondo e per la prima volta sulla panchina della squadra sedeva Berti Vogts, che ha sostituito Beckenbauer. Il neo-allenatore però ha preferito puntare, almeno per questa partita, sulla squadra campione del mondo. I giovani convocati da Vogts sono infatti rimasti in panchina. Unica novità, l'inserimento di Riedle come titolare al posto di Klinsmann, a conferma che la cura Zoff ha dato buoni frutti. Il centravanti interista è entrato comunque in campo all'inizio del secondo tempo al posto di Voeller.

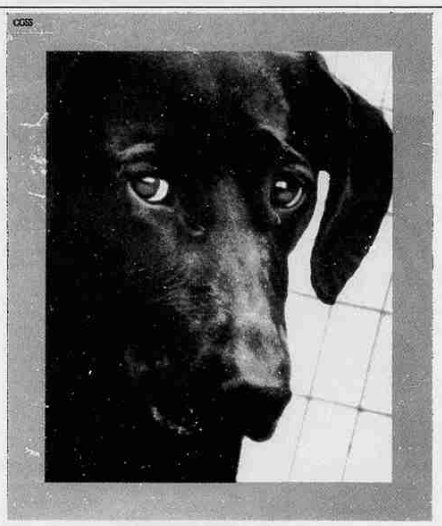
La Germania ha dominato il primo tempo ed è passata in vantaggio al 14' con un irresistibile calcio di punizione tirato da Lothar Matthaeus da una decina di metri fuori area. Il pareggio è arrivato soltanto nella ripresa, a coronamento di una spettacolare azione individuale di Rui Aguas.

Matthaeus ha avuto poca fortuna. Il fuoriclasse dell'Inter, infatti, ha dovuto abbandonare il campo dopo sette minuti di gioco del secondo tempo a causa di un infortunio alla coscia sinistra, probabilmente uno stiramento. Vogts lo ha sostituito con Binz.

Una brutta tegola per Trapattoni, che si ritrova con una squadra dalle enormi possibilità, ma anche con mille problemi da risolvere. L'inizio di stagione infatti è stato pieno di contrattempi legati agli infortuni. Più grave di tutti quello di «mister 10 miliardi» Fontolan, operato martedì e Lione ed indisponibile per tutto il campionato.

Si può capire quindi come l'incidente a Matthaeus capiti nel momento meno favorevole, anche perchè l'Inter fatica a decollare, in quanto i suoi giocatori di maggiore spicco non hanno hanno smaltito le fatiche del mondiale. Trapattoni insomma ha a disposizione una corazzata, ma rischia di fare naufragio prima di uscire dal porto.

CCSS



SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEI CANI

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557